

Prato, 3 marzo 2007

GRUPPO DEMOCRAZIA E SOCIETÀ CIVILE

La discussione è partita subito con la constatazione che i giovani sono poco presenti negli organi decisionali a tutti i livelli. Questo è causa di scoraggiamento e disaffezione alla politica, intesa come arte del fare. I giovani si trovano di fronte alla domanda: il mio voto conta qualcosa? Può cambiare le cose? L'effettiva scarsa partecipazione dei giovani ai processi decisionali è però secondo noi non causata dalla mancanza di idee e proposte originali, ma dalle difficoltà riscontrate nel trovare gli spazi, i luoghi e le modalità per intervenire in una spirale "chiusa". Il fatto che la classe politica dirigente nel nostro Paese sia formata in prevalenza da uomini e adulti (over 50) e che questa classe dirigente non mostri sufficiente interesse ad aprirsi alle nuove generazione porta alla conseguente esclusione dei giovani.

A livello europeo, ci sembra che l'Unione europea venga vista dai giovani come un'entità lontana e "sconosciuta": non se ne conoscono il funzionamento, il ruolo e l'offerta di potenziali opportunità. Questo distacco fisico e simbolico dall'Europa è secondo noi causato da più fattori.

In primo luogo, dall'assenza di formazione ed educazione alla cittadinanza all'interno dei curricula scolastici (soprattutto in forma non formale, per quanto riguarda le scuole medie inferiori e superiori). In secondo luogo, la comunicazione delle informazioni riguardanti l'Unione europea risulta insufficiente (mancanza di accesso e di chiarezza) ed inefficace soprattutto perché non utilizza uno stile ed un tono adeguati ad un target giovanile. Infine, c'è una crisi degli enti democratici di rappresentanza, dovuta alla scarsa consapevolezza del processo decisionale europeo e un ancor più scarso coinvolgimento dei giovani negli organi rappresentativi (scarso ruolo del Parlamento Europeo, scarsa conoscenza della sua attività e dell'attività dei parlamentari europei eletti, mancata informazione riguardo ai meccanismi e ai contenuti del livello decisionale europeo).

Viste queste considerazioni, il nostro gruppo di discussione **propone**:

SCUOLA

- Inserimento dell'educazione alla cittadinanza ed alla partecipazione nei curricula scolastici in ambito multidisciplinare e attraverso gli strumenti offerti dall'educazione non formale.
- Formazione mirata degli insegnanti su temi europei perché siano in grado di offrire l'offerta formativa di cui sopra (conoscenza delle istituzioni, delle opportunità di finanziamento e progettazione in ambito scolastico e non a livello europeo, educazione non formale) fornendogli linee guida e strumenti adeguati
- sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze dirette di partecipazione giovanile a livello europeo e nazionale (scambi, ecc.)
- Rivalutazione degli strumenti interni di partecipazione nella scuola come prime palestre di democrazia

COMUNICAZIONE e INFORMAZIONE

- Potenziamento delle reti di sportelli di informazione a livello locale e quindi più vicino al cittadino. Selezione e formazione specifica (comunicazione) per il personale chiamato a gestire tali sportelli per poter così veicolare efficacemente (con strumenti adeguati, convincenti e coinvolgenti) ai giovani tutte le opportunità di partecipazione giovanile offerte dall'Unione europea (es. scambi e seminari di formazioni Gioventù, ecc.).
- Creazione di una rete di giovani moltiplicatori (magari partecipanti a SVE e a scambi europei) per fare in modo che siano i giovani stessi a comunicare con i giovani (tono e stile peer-to-peer).

- Stanziamento di un consistente budget specificatamente mirato alle azione di comunicazione, con l'ottica di fornire agli sportelli un'autonomia sufficiente per portare avanti progetti concreti di coinvolgimento dei giovani nelle iniziative europee (es. moltiplicatori).

RAPPRESENTATIVITÀ

- Trasformare lo Youth Forum (oggi ONG) in uno strumento consultivo con funzioni di advocacy per le decisioni della Commissione e del Parlamento europeo.
- Lo Youth Forum dovrebbe essere necessariamente consultato in merito alle politiche giovanili e inserito attivamente nel processo decisionale tramite l'adozione di pareri e raccomandazioni.

Alice Maglione
Sara Saltini
Raida Aliaj
Federica Marri
Martina Guerrini
Letizia Gambini